

# FRONTNIEUWS

18 febbraio 2024

## L'idea di una vittoria ucraina è un'illusione

**Andrew Latham**

*In sintesi, la Russia sta vincendo la guerra e c'è poco che indichi che gli sviluppi politici, economici, tattici o tecnologici previsti cambieranno quella realtà fondamentale. Perché allora si discute di una vittoria ucraina sul campo di battaglia, nonostante tutte le schiacciante prove contrarie?*

Il libro dei Proverbi, [capitolo 26](#), contiene questa inestimabile intuizione: “Come i cani ritornano al loro vomito, così gli stolti ripetono la loro follia. Vedi quelli che si ritengono saggi? C'è più speranza per gli sciocchi che per loro”. Inestimabile perché il passaggio, in connessione con la guerra tra Russia e Ucraina, illumina con forza l'attuale dibattito sulle future prospettive strategiche dell'Ucraina, scrive [Andrew Latham](#).

Negli ultimi mesi il cane è tornato a vomitare sotto forma di una serie di tentativi di dimostrare ancora una volta che l'Ucraina ha ancora la strada verso la vittoria totale nella guerra contro la Russia. Nelle [riviste professionali](#), sui [siti web influenti](#) e in tutta la gamma dei [media](#), osservatori, analisti ed esperti continuano a dirci che esiste davvero un modo perché l'Ucraina prevalga sulla Russia ed espellerla da tutto il suo territorio, compresa la Crimea.

Si potrebbe sostenere che queste argomentazioni vengono avanzate perché i fatti sul campo lo giustificano; perché i cambiamenti della realtà geopolitica e del campo di battaglia indicano chiaramente che l'equilibrio militare si sta inclinando a favore dell'Ucraina. Man mano che l'Ucraina acquisirà più armi (e armi più avanzate), otterrà inevitabilmente quel tipo di vantaggi tattici che la spingeranno prima verso scoperte operative e poi strategiche, culminando nella vittoria totale. Tutto ciò che serve è un'altra mobilitazione della gioventù ucraina, un'altra tranche di aiuti finanziari occidentali, un'altra consegna di armi miracolose americane, francesi o britanniche.

Ma le realtà strategiche, operative e tattiche della guerra semplicemente

non supportano alcuna versione di questo argomento. L'Ucraina non ha il sopravvento a livello tattico: il vantaggio della Russia sta aumentando invece di diminuire, perché la Russia sta superando l'Ucraina nell'adattarsi alle mutevoli realtà del campo di battaglia. Il risultato netto? La Russia non solo rimane in grado di mantenere il tipo di difesa in profondità che ha completamente frustrato tutti gli sforzi offensivi ucraini, ma è anche sempre più capace di organizzare offensive di successo in luoghi come Avdiivka.

In breve, la Russia sta vincendo la guerra e c'è poco che indichi che gli sviluppi politici, economici, tattici o tecnologici previsti cambieranno quella realtà fondamentale. Perché allora si discute di una vittoria definitiva dell'Ucraina sul campo di battaglia, nonostante tutte le schiacciante prove contrarie?

Applicando il rasoio di Occam – il principio secondo cui “a parità di condizioni, le spiegazioni più semplici sono generalmente migliori di quelle più complesse” – vorrei suggerire che l'illusione che esista un percorso verso la vittoria totale per l'Ucraina sia meno fondata sull'evoluzione realtà militari o geopolitiche piuttosto che su una semplice dinamica psicologica, dinamica che può essere meglio riassunta nel concetto di “engagement-escalation”.

Secondo questo concetto, gli individui o i gruppi talvolta mostrano la tendenza a persistere in un argomento fallimentare anche se tale argomento diventa sempre più insostenibile alla luce dei fatti. Questo comportamento è principalmente caratterizzato dal rispetto di impegni precedenti – costi irrecuperabili, come li chiamerebbero gli economisti – indipendentemente dalla loro attuale plausibilità o razionalità. È una disfunzione psicologica.

L'applicazione di questo concetto all'Ucraina spiega l'illusione che, nonostante tutte le sconfitte devastanti e gli insuccessi strategici dell'Ucraina, la vittoria sia a portata di mano. Coloro che credevano pubblicamente che l'Ucraina fosse destinata a infliggere una sconfitta decisiva alla Russia durante la tanto decantata ma alla fine fallita “controffensiva” della primavera/estate del 2023, hanno irrazionalmente raddoppiato tale impegno pubblico. In altre parole, hanno intensificato il loro coinvolgimento anche se i fatti sul campo indicano che questa fiducia nella vittoria totale dell'Ucraina è semplicemente infondata e che

qualsiasi persona razionale cambierebbe idea alla luce di questi fatti.

In altre parole, quanto peggiori sono diventate le prospettive strategiche per l'Ucraina, tanto più questi veri credenti si sono sentiti obbligati a inventare percorsi immaginari verso la vittoria totale dell'Ucraina – nonostante le prove sempre più inconfutabili che tale percorso non esiste.

E così, come il proverbiale cane che torna al vomito, gli osservatori che originariamente sostenevano la tesi “l'Ucraina prevarrà” continuano a tornare alla loro illusione – espressa in modo sempre più maniacale – che esista una strada verso la vittoria totale per Kiev. Ma non ce n'è uno. E prima i politici e gli influencer su entrambe le sponde dell'Atlantico lo capiranno, prima potremo raggiungere una cessazione negoziata delle ostilità che metterà fine, almeno per ora, all'oscena carneficina che ha finito per caratterizzare questa guerra.

E, come dice [Romani 4:18](#) delle Scritture Cristiane, dovremmo “sperare contro ogni speranza” che questa rivelazione arrivi prima piuttosto che dopo.